

AUTOSTRADE: DEMOLIZIONE ENTRO IL 2019

I monconi pericolanti saranno abbattuti Toti: "Un nuovo viadotto in un anno"

MARCO MENDUNI — P. 2

Autostrade annuncia 500 milioni per il capoluogo ligure e demolizione in otto mesi

I monconi saranno abbattuti Toti: "Nuovo viadotto in un anno"

IL CASO

MARCO MENDUNI
INVIATO A RIMINI

Ultimo atto per il Ponte Morandi: la demolizione. Non ci sono mezze misure, non ci sono alternative. Quel che resta del viadotto della tragedia cadrà e i tempi non saranno lunghi. «Ci sono già state mostrate alcune metodologie diverse per l'operazione, si deciderà in pochi giorni, prima verrà abbattuta la parte a Est, poi quella a Ovest», racconta il presidente della Liguria, Giovanni Toti, ora anche commis-

sario per l'emergenza, al Meeting di Ci a Rimini. Missione speciale, spiega il governatore, per sostenere Genova e tutta la regione dopo il disastro. La ferita di Genova ha lasciato il segno anche sul programma ufficiale. Il padiglione della Liguria, dove si vendono la focaccia e la limonata del Tigullio, è diventato il centro mediatico, affollato di telecamere, utile per lanciare messaggi di speranza.

Ma la prima emergenza rimane quel che resta del Mo-

randi, quei monconi sospesi nell'aria che scricchiolano e minacciano di piombar giù a loro volta. «Il metodo verrà individuato in pochi giorni - spiega ancora Toti - si va dallo smantellamento dall'alto al collasso governato dei tiranti fino alle microcariche esplosive. La demolizione sarà eseguita da Autostrade, credo che debbano rimbocarsi le maniche senza chiedere nulla in cambio, è il minimo che possa fare in questo momento».

Quale che sia la tecnica scelta, è evidente che il nuovo lavoro avrà un impatto enorme su quella parte di città. Ma non c'è nessuna possibilità né alcuna intenzione di utilizzare la parte di infrastruttura sopravvissuta al crollo. Anche perché, più veloce è la fase uno, più rapidamente si potrà passare alla realizzazione di un nuovo viadotto.

Autostrade insiste: possiamo realizzarlo in otto mesi. «So - prosegue Toti - che quel ponte lo pretendo in un anno, sicuro, costruito velocemente e magari anche esteticamente gradevole, per rispetto della città, della sua storia e anche delle vittime. Il sistema portuale ligure rende al Paese sei miliardi

di euro di Iva, merita ogni sforzo». Una scelta diversa potrebbe allungare i tempi... «No, non c'è bisogno di una gara in questa situazione, il governo può fare un decreto e un affidamento diretto. D'altronde, non sono molte le aziende che possono realizzare un'opera del genere», chiarisce il governatore. Secondo indiscrezioni, a realizzare il ponte potrebbe essere chiamata Fincantieri Infrastructure soprattutto se Cassa depositi e prestiti, che controlla Fincantieri, dovesse entrare nell'azionariato di Autostrade.

La discussione sulla nazionalizzazione di Autostrade non convince Toti: «La discussione se annullare o meno la concessione non deve essere fatta a gomitate o a testate sulla pelle di chi ha già pianto abbastanza. Mi sembra una nostalgia da Prima Repubblica». Però è convinto che, dopo la tragedia di Genova, nulla possa essere più come prima. «Gli enti locali devono far parte delle commissioni deputate a controllare il lavoro dei concessionari. Fino a oggi, a noi, era concessa qual-



Peso:1-2%,2-26%

che audizione, nella quale non avevamo alcun potere reale, neanche di contraddittorio. Potevamo ascoltare e basta». Conclusione: «Non possiamo lasciare tutto al governo centrale, anche perché mi sembra che il ministero non abbia gestito le sue prerogative con particolare acutezza».

C'è anche la partita dei primi finanziamenti stanziati dal governo e dei 500 milioni di società Autostrade, che il premier Conte ha già detto esser troppo pochi. «Non siamo al mercato - ribatte Toti - e non sono in grado di dire se sono

pochi e meno, non essendo nemmeno ancora chiaro a che cosa servano. Diecimila euro sono stati assegnati a ogni famiglia sfollata per ricomprare l'arredamento delle case. Parte di fondi servono a velocizzare lo spostamento della diga formata nel letto del Torrente Polcevera e per i lavori preliminari della nuova viabilità interna al porto». —

© BY NENIO AL CUNIE DIRITTI RISERVATI

**I resti pericolanti
rischiano ulteriori crolli
Nessuna possibilità
di riutilizzarli**



Peso:1-2%,2-26%